

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2

— Trimestre L. 1.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per  
 linea o spazio corrispondente — In terza pagina,  
 dopo la firma del gerente, Cent. 50 — Nel corpo  
 del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici  
 L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Gio-  
 nale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col  
 mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in  
 più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente  
 presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti anticipati.**

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I ma-  
 noscritti restano proprietà del giornale — Le lettere  
 non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

## ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,15 - 8,20 - 14,45 - 19,32 — per Savona 8,08 - 12,46 - 17,35 — per Asti 6,53 - 12,52 - 17,45 — per Ovada 9,17 - 15,34 - 22,35  
 ARRIVI da Alessandria 7,58 - 12,38 - 17,28 - 22,28 — da Savona 8,08 - 14,37 - 19,24 — da Asti 9,07 - 15,24 - 22,21 — da Ovada 6,45 - 12,32 - 17,29

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 11 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## AI NOSTRI ABBONATI

Rivolgiamo calda preghiera di farci te-  
 nere sollecitamente l'importo del loro ab-  
 bonamento col mezzo economico delle car-  
 toline-vaglia, a scanso d'interruzione della  
 spedizione del giornale.

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 12 Gennaio 1894.

Presidenza SARACCO Sindaco.

PRESENTI: — *Accusani* — *Baralis* —  
*Beccaro* — *Chiabrera* — *Cornaglia*  
*Garbarino* — *Guglieri* — *Ivaldi*  
*Levi* — *Lupi* — *Malfatti* —  
*Morelli* — *Ottolenghi Dottore* —  
*Ottolenghi M.* — *Pasterino* — *Scovazzi*  
*Sgorlo* — *Vassallo* — *Zanoletti F.*

**Tassa famiglia** — Il Sindaco presenta  
 il ruolo preparato dalla Giunta e pub-  
 blicato senza che siansi presentati re-  
 clamati.

Il Consiglio approva.

**Nuova polveriera** — L'autorità militare  
 preoccupata dalla troppa vicinanza della  
 attuale polveriera avrebbe pensato di  
 crearne una seconda in località più di-  
 stante dall'abitato. Chiede perciò se il  
 Comune è disposto a dare gratuitamente  
 un'area di 1400 m. q. e di concorrere  
 nella spesa.

Dopo lunghe spiegazioni date dal Sin-  
 daco il Consiglio approva la cessione  
 gratuita del terreno, ed il concorso pec-  
 cuniario nella quarta parte della spesa  
 totale.

Lupi raccomanda economia e non lusso  
 nella costruzione della polveriera.

**Bilancio 1894** — Il Sindaco crede suo  
 dovere indicare le norme seguite nella  
 compilazione del Bilancio. Su per giù  
 venne riprodotto quello del 1893. Non  
 si propongono grandi progetti nè grandi  
 spese perchè ai molti impegni di già  
 assunti bisogna provvedere. Ricorda  
 che tutti i dazi diminuirono meno quello  
 dell'uva. La minaccia del colera, e la  
 ferrovia finita allontanarono da noi molti  
 consumatori. Vi sono poi maggiori spese  
 indispensabili. Così per la somma di già  
 presa ad imprestito per l'edificio sco-  
 lastico bisogna pagare L. 2000 di inte-  
 ressi; altre L. 3150 per interessi alla

cassa depositi e prestiti su L. 63 mila;  
 L. 1000 per maggiori imposte; L. 617  
 concorso alla provincia per la manuten-  
 zione strada di Ponzone; L. 700 per sti-  
 pendio ad una nuova maestra e L. 700  
 per due nuove scuole; L. 168 pel Monte  
 Pensioni.

Queste maggiori spese però vengono  
 compensate dall'economia di L. 1000  
 stanziata l'anno scorso per l'apertura  
 della nuova ferrovia. Forse per l'anno  
 corrente tale spesa potrà ripresentarsi  
 e più oltre ancora se si aprirà tutta la  
 nuova linea, ma di ciò per ragioni che  
 tutti intendono non può dire di più.  
 Vedremo quello che riserva l'avvenire.

Altra vecchia spesa di L. 3161 che  
 pesava sul bilancio dal 1881 per l'eno-  
 logica cessa quest'anno perchè tale de-  
 bito è saldato. Questa somma servirà per  
 il debito di L. 63 mila di cui si parlò  
 più sopra. Si risparmiano L. 1500 che  
 finora si pagavano per imposte locali  
 occupati dall'autorità militare. C'è ancora  
 il credito della ghiaia venduta per la  
 nuova ferrovia, ma non essendo ancora  
 stato liquidato, non se ne può tenere  
 calcolo per ora.

Enumerate ancora alcune altre varia-  
 zioni il Sindaco conchiude dicendo che  
 le condizioni del Bilancio 1894 sono le  
 stesse di quello 1893. Quindi la stessa  
 prudenza deve ispirare la condotta del  
 Consiglio, per non votare spese nuove  
 che non si è in grado di fare. Per conto  
 suo non si allontanerà dal sistema se-  
 guito, e spera che il Consiglio vorrà  
 adottarlo ancora.

Raccogliamoci adunque, e non dimen-  
 tichiamo un grave impegno di già as-  
 sunto, quello cioè di costruire la casa  
 sull'area del Politeama. Sarà una grossa  
 somma cui si dovrà seriamente pensare  
 e che confida trovare in parte nella  
 maggiore entrata del prossimo esercizio.

Questo detto a mò di discussione ge-  
 nerale legge tutti gli articoli di Bilancio,  
 ma come negli anni scorsi diremo solo  
 di quelli che diedero luogo a discussione.

Al capitolo Pulizia e Igiene, Fiorini  
 ricorda che la nomina dell'Ispettore delle  
 guardie Urbane fu fatta solo in via di  
 esperimento, e che Cornaglia propose  
 che colle L. 800, stipendio dell'Ispettore,  
 si aumentasse di due l'attuale numero  
 delle guardie. Chiede che cosa insegnò  
 l'esperienza.

Scovazzi assicura che l'ispettore aiutò  
 molto bene i servizi comunali, special-  
 mente in occasione del colera. Ove questo  
 si ripetesse come si fa senza l'ispettore  
 che fece tanto ed intelligente lavoro?

Il Sindaco aggiunge che la prova fu  
 favorevole, che il servizio fu migliorato,  
 e che collo stipendio suo di L. 800 non  
 si potrebbero pagare due guardie ma  
 soltanto una. Vediamo ancora il risultato  
 dell'anno corrente; senza per nulla pre-  
 giudicare l'avvenire per l'aumento delle  
 guardie.

Fiorini, di fronte ai buoni risultati ot-  
 tenuti, ed alla considerazione che con  
 L. 800 non si avrebbe che una sola  
 guardia in più, non insiste nella sua  
 proposta.

Il Sindaco ringrazia Fiorini.

**Spese di giustizia** — Lupi ricorda che  
 la Corte d'Assisie non funziona da molto  
 tempo, e si potrebbe utilizzarla in qualche  
 modo per non sottostare solo alle neces-  
 sarie spese di manutenzione.

Il Sindaco risponde che la nostra Corte  
 non si aperse più per capriccio di ma-  
 gistrato che risiede fuori di Acqui.  
 Anch'egli già manifestò il proposito di  
 utilizzarla per pubblico ufficio, per esempio  
 la Sotto Prefettura, ma conviene prima  
 aspettare la decisione della Cassazione  
 sulla lite vertente con Novi per L. 1500  
 e pochi altri comuni per L. 2500. Dopo  
 si provvederà.

Lupi ringrazia.

Lupi raccomanda che si faccia in modo  
 che le fontanelle abbiano sempre acqua  
 a sufficienza e lamenta l'erosione di  
 tubi conducenti l'acqua. Propone stan-  
 ziamento maggiore.

Il Sindaco risponde che ai pochi in-  
 convenienti già si provvede, e che se  
 l'acqua diminuisce alquanto lo si deve alla  
 eccezionale siccità dell'anno decorso. Si  
 sta studiando per acquistare nuove sor-  
 genti.

Per l'istruzione pubblica Acqui spende  
 L. 44 mila dice il Sindaco, e noi la  
 segnaliamo ad onore del nostro paese.

**Opere pubbliche** — Per la strada di  
 Lussito, l'appalto fu di L. 50 mila, per  
 il progetto poco pratico si pagarono di  
 già 80 mila. Ancora rimane a pagare  
 il terreno espropriato. Alcune questioni  
 coll'impresario sono sotto arbitrato, per  
 cui tutto insieme sarà una spesa di lire

130 mila. Quella di Moirano costò lire  
 150 mila. Grosse spese ma pure neces-  
 sarie.

Parlando di Lussito il Sindaco dice  
 essere urgente provvedere un locale per  
 la scuola, per la quale già sono stan-  
 ziate L. 4 mila, cui aggiungendo lire  
 1200 pel 1894, si potrà avere tanto che  
 basti per incominciare di quest'anno il  
 nuovo edificio. Poi si penserà a Moirano.

Lupi propone una piccola spesa per  
 la scuola di Moirano.

Il Sindaco dice averci già pensato.

Per le vie ed i canali propone gli  
 stessi stanziamenti in L. 3500 e 3600.  
 Intanto per la grande canalizzazione at-  
 tende il progetto definitivo Boella. Così  
 pure per la piazza Vittorio Emanuele  
 sentirà il parere dell'ing. capo della  
 città di Genova.

Cornaglia dice dei guasti verificatisi  
 nella macchina per riscaldare l'acqua  
 nell'Ammazzatoio.

Il Sindaco risponde: chi dice macchine  
 dice facili guasti. Si provvede e si prov-  
 vederà collo stanziamento di L. 6000  
 per pubblici edifici.

Lupi raccomanda ancora di esperi-  
 mentare i marciapiedi in cemento nella  
 piazza di S. Francesco, e il rettilineo  
 della strada che corre tra la caserma  
 e la casa Laiolo.

Il Sindaco assicura che si farà l'e-  
 sperimento dei marciapiedi indicati, che  
 si porrà la doppia rotaia lungo il tratto  
 che corre dalla caserma al ponte della  
 Trinità, e che spera potersi accordare  
 per l'espropriazione ed abbattimento  
 della casa Laiolo.

Ottolenghi M. desidera sapere se si  
 stanziò la somma per pagare gli inte-  
 ressi agli espropriati per la strada di  
 Lussito.

Il Sindaco risponde che si pagano  
 annualmente L. 4 mila fino al completo  
 saldo.

Il Sindaco dice ancora che annual-  
 mente si pagano L. 40 mila per estinguere  
 gradatamente i vari debiti, senza mai  
 avere oltrepassati i limiti dell'imposta  
 normale. E nella fiducia che anche in  
 avvenire non si oltrepasseranno mai  
 chiude la discussione.

La seduta è levata alle ore 4.